

Unità didattica per l'ICG

Rifiuti Zero

Una vita quotidiana senza rifiuti



STRUTTURA DELL'UNITÀ DIDATTICA

1. Contenuto	3
2. Informazioni generali e documenti per approfondire il tema	3
3. Stimoli didattici	4
3.1 Riferimenti all'ESS	4
3.2. Panoramica delle schede pratiche, dei documenti fotocopiables e delle presentazioni	4
3.3. Collegamenti con il programma quadro per l'insegnamento della CG	4
3.4. Obiettivi d'apprendimento	5
3.5. Durata	5
3.6. Materiale	5
3.7. Piano dettagliato	6
3.8. Valutazione / Suggerimenti per il monitoraggio dell'apprendimento	8
4. Allegati	9

1. CONTENUTO

Il nostro mondo è influenzato dal consumo e dall'abbondanza. Ogni giorno acquistiamo cose nuove e spesso non mettiamo neppure in discussione i nostri acquisti. Inoltre, viviamo in un'epoca in cui la plastica è prodotta a basso costo ed è difficile immaginare la nostra vita quotidiana senza questo materiale. In Svizzera, il volume annuo di rifiuti di plastica per persona è approssimativamente di 100 chilogrammi, ma ne vengono riciclati solo circa un quarto. La maggior parte della plastica viene incenerita per produrre energia o finisce nell'ecosistema per esempio sotto forma di microplastiche.

Il movimento “Rifiuti Zero” ci sfida a mettere in discussione i nostri comportamenti e soprattutto a cercare nuove soluzioni! Non si tratta solo di smaltire correttamente i rifiuti o di ridurre gli imballaggi di plastica. “Rifiuti Zero” significa ripensare radicalmente il nostro comportamento in fatto di acquisti, continuando comunque a vivere bene.

Questa unità didattica dimostra che anche piccoli cambiamenti nel comportamento dei consumatori hanno conseguenze positive e visibili sull'ambiente. Le persone in formazione hanno la possibilità di sviluppare e consolidare i propri modelli di pensiero e il proprio comportamento orientandoli alla sostenibilità

2. INFORMAZIONI GENERALI E DOCUMENTI PER APPROFONDIRE IL TEMA

Con la ratifica dell'Agenda 2030, la Svizzera, in quanto Stato membro dell'ONU, si è impegnata ad attuare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Questa unità didattica si focalizza sul dodicesimo obiettivo che invita la società a sviluppare modelli di consumo e produzione sostenibili e ad agire in modo responsabile.

Fonte: *Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili* (DEAE 2020)

I seguenti link forniscono ulteriori interessanti contributi sul tema:

Inquinamento da plastica: www.rsi.ch/play/tv/-/video/cosa-sono-le-microplastiche?urn=urn:rsi:video:14679435

Dossier tematico “Plastica” (éducation21): www.education21.ch/it/dossiers-tematici/plastica

Materiali didattici | Kit ESS III “Un mondo di plastica” (éducation21):

<https://www.education21.ch/it/kit-ess>

3. STIMOLI DIDATTICI

3.1 Riferimenti all'ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e collettività) - Ambiente (risorse naturali) - Economia (processi sostenibili) - Spazio (locale e globale) - Tempo (ieri, oggi e domani) 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Costruire delle conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive - Pensare in modo critico e costruttivo - Cambiare prospettiva - Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile - Sentirsi parte del mondo - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo anticipatorio - Pensare in modo sistemico - Riflettere sui valori e orientare all'azione - Apprendere tramite la scoperta

*Si riferisce allo schema delle competenze e dei principi di educazione21.

3.2. Panoramica delle schede pratiche, dei documenti fotocopiabili e delle presentazioni

Lavoro di preparazione (circa 30 minuti di compiti a casa)	Creare una lista di controllo
Scheda di lavoro A	Il metodo delle 5R secondo Bea Johnson
Scheda di lavoro B (tedesco e inglese)	Il metodo delle 5R come modello modificabile
Scheda di lavoro C	Cos'è meglio per me?
Scheda di lavoro D	Progetto individuale
Presentazione PowerPoint (da scaricare separatamente)	Presentazione per gli insegnanti
Presentazione PowerPoint (da scaricare separatamente)	Presentazione delle schede di lavoro per le persone in formazione

3.3. Collegamenti con il programma quadro per l'insegnamento della CG

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale (CG) definisce otto aspetti e i corrispondenti obiettivi della formazione per l'area d'apprendimento "Società". Questa unità didattica propone diversi elementi in cui l'aspetto dell'ecologia occupa una posizione centrale:

Etica	
Decidere in presenza di conflitto di valori	Le persone in formazione accettano la sfida di decidere e di agire di propria iniziativa se nel proprio ambito personale, professionale e sociale si presenti una situazione in cui sono minacciate l'integrità e la dignità delle persone e la salvaguardia dell'ambiente naturale. Si assumono la responsabilità per sé stessi, per il loro prossimo e per la salvaguardia dell'ambiente naturale.
Ecologia	
Valutare problemi ecologici	Le persone in formazione analizzano il proprio comportamento e giudicano gli interventi sulla natura nel proprio ambiente personale, professionale e sociale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Formulare ipotesi di soluzioni ecologiche	Le persone in formazione formulano approcci risolutivi in relazione allo sfruttamento ecologico di energia, materie prime, acqua, aria o terreno nel loro ambiente personale e professionale e constatano che il comportamento ecologico migliora la qualità dell'ambiente o almeno ne impedisce il degrado.
Sviluppare possibilità di comportamento sostenibile	Le persone in formazione analizzano, in base a esempi concreti quali il consumo o la mobilità, i modelli comportamentali individuali e sociali riguardanti l'approccio con l'ambiente e con le risorse. Sviluppano possibilità di comportamento personale e sociale sostenibili.
Economia	
Trovarsi nelle vesti di consumatore responsabile	Nelle vesti di consumatori le persone in formazione scelgono quali delle proprie necessità possono soddisfare con le proprie limitate risorse. Utilizzano strumenti adeguati per impiegare i propri mezzi finanziari in modo responsabile.

Fonte: *Programma quadro per l'insegnamento della CG (SEFRI 2006)*

3.4. Obiettivi d'apprendimento

1. Le persone in formazione sono in grado di riconoscere la problematica della plastica nella propria vita e di descriverla con esempi concreti.
2. Le persone in formazione sono in grado di capire il metodo delle 5R come un principio di base e di scoprire altri approcci.
3. Le persone in formazione sono in grado di valutare la propria necessità di un modello delle 5R, di trovare idee d'intervento e di presentarle in modo convincente alle altre persone in formazione.

3.5. Durata

3 lezioni.

3.6. Materiale

- Liste di controllo
- PC/Laptop
- Lavagna digitale

3.7. Piano dettagliato

PF = persone in formazione / I = insegnante / LI = lavoro individuale / LG = lavoro di gruppo

Durata	Contenuto e procedura	Forma sociale	Commento pedagogico (Collegamenti al modello AVIVA, obiettivi d'apprendimento, tassonomia, scelta del metodo, ecc.)	Materiale
30 min.	Prima delle lezioni, le PF svolgono autonomamente il lavoro di preparazione	LI	<p>Conoscenze pregresse / Informazioni</p> <p>Attivazione delle conoscenze pregresse; lettura delle informazioni di base iniziali; raccolta di informazioni empiriche personali come base per la discussione.</p> <p>Nota: invece di usare foglietti di carta per la stima dei rifiuti, l'I può prima creare un sondaggio online. Sono disponibili gratuitamente diversi strumenti online (per esempio Mentimeter, speakneon ecc.). In questo modo, anche l'I contribuisce al tema (evitare gli sprechi).</p>	Lavoro di preparazione Presentazione PPT (o PDF), liste di controllo
10 min.	<p>Le PF formano gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gruppo «Acquisti» - gruppo «L'armadio dei miei vestiti» - gruppo «Sala da bagno» <p>Le PF condividono le loro esperienze fatte con il lavoro svolto a casa, presentano le fotografie che hanno portato con sé.</p>	LG	<p>Arrivo</p> <p>Raccogliere le risposte sulla produzione di rifiuti in base al lavoro di preparazione.</p> <p>Gruppo puzzle (Fase 2) (max. 4 PF per gruppo; per le classi numerose, formare più gruppi per tema).</p>	PC/Laptop
20 min.	Le PF identificano il problema in relazione con la plastica (imballaggi, materiali monouso, beni di consumo comuni)..	LG	Conoscenze pregresse	Per es. Presentazione PPT, Prezi, ecc.

15 min.	<p>Le PF formano gruppi di esperti e presentano a vicenda i risultati del lavoro di gruppo precedente.</p> <p>Le PF discutono e riuniscono i punti in comune e le differenze.</p>	LG	<p><i>Presentazione</i></p> <p>Gruppo puzzle (Fase 3) (1 PF per tema = gruppi di 3 persone)</p>	Lavagna digitale (p. es. Padlet)
10 min.	<p>Scambio in classe</p> <p>Discussione dei risultati del Mentimeter.</p> <p>Contributo dell'I.</p>	Plenum	<i>Valutazione</i>	Presentazione PPT (o PDF)
15 min.	Introduzione al metodo delle 5R (creato da Bea Johnson).	TG	<p><i>Informazione</i></p> <p>Presentazione PPT sulla produzione di rifiuti in Svizzera (<i>Presentazione per gli insegnanti</i>)</p> <p>(LG, ritorno ai gruppi originali)</p>	Scheda di lavoro A Documento Word e PPT (o PDF)
20 min.	<p>Il metodo delle 5R come modello modificabile:</p> <p>Le PF confrontano i modelli delle 5R (Bea Johnson, Shia Su), identificano i diversi approcci, giustificano</p>	TI	<i>Approfondimento</i>	Scheda di lavoro B Documento Word
10 min.	<p>Cosa è meglio per me?</p> <p>Le PF riflettono sul proprio comportamento e indicano i loro approcci rispettivi.</p>	TI	<i>Riflessione</i>	Scheda di lavoro C Documento Word
20 min	Valutare il modello delle 5R in funzione delle proprie esigenze e annotare le idee d'intervento			

15 min.	<p>Le PF si riuniscono nuovamente nel gruppo iniziale.</p> <p>Le PF presentano a vicenda le loro idee d'intervento concrete.</p>	LI	1ª messa in pratica	
*	<p>Progetto individuale</p> <p>Le PF mettono in pratica il modello delle 5R nella loro vita quotidiana per un periodo di tempo specifico.</p> <p>Le PF presentano il proprio progetto in classe.</p>		<p>2ª messa in pratica</p> <p>Una messa in pratica del progetto individuale favorisce la comprensione.</p> <p>L'I decide in quale forma il metodo delle 5R viene messo in pratica dalla PF a casa.</p> <p>Per quanto riguarda il formato delle produzioni e la presentazione, molte idee sono possibili e realizzabili, e sono da adattare ai livelli delle PF.</p> <p>Esempi di produzioni: 1 pagina A4 (testo e immagine):</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione PowerPoint - poster - video - blog, ecc. <p>Possibili formati di presentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dossier di classe - presentazione - esposizione - blog di classe, ecc. 	<p>Scheda di lavoro D</p> <p>Documento Word</p>

3.8. Valutazione / Suggerimenti per il monitoraggio dell'apprendimento

Questa unità didattica non prevede un monitoraggio dell'apprendimento, che è quindi a discrezione dell'insegnante.

Il progetto individuale finale può essere utilizzato per la valutazione. L'insegnante decide in quale forma le persone in formazione devono riflettere sul loro lavoro. La valutazione dev'essere adattata al livello delle persone in formazione.

4. ALLEGATI

LAVORO DI PREPARAZIONE

Utilizzate la presentazione PowerPoint Compiti per le persone in formazione per risolvere i seguenti compiti:

1. Guardate la foto della diapositiva 2. Osservate il problema che vedete sulla foto e stimate la sua entità.
2. Scoprite la risposta nella diapositiva 3.
3. Diapositiva 4: annotate le vostre stime riguardanti le seguenti domande su un Post-it o semplicemente su due foglietti di carta e portatele alla prossima lezione di cultura generale:
 - a) Quanti rifiuti produce una persona in Svizzera all'anno (in chilogrammi)?
 - b) Quale percentuale dei nostri rifiuti annui è costituita da plastica?
4. Leggete il testo della diapositiva 5 sui temi "Rifiuti Zero" e "Sostenibilità". Poi guardate l'immagine della donna e descrivete in che modo i termini "Rifiuti Zero" e "Sostenibilità" sono collegati.

Compito

Per preparare la prossima lezione, compilate una lista di controllo su uno dei tre temi indicati qui sotto.

Acquisti

Analizzate un acquisto alimentare importante fatto da voi o da un vostro familiare.

- Fotografate tutti gli imballaggi di plastica che buttate via subito dopo aver fatto la spesa o che considerate superflui fin dall'inizio.
- Fate una stima del numero di prodotti acquistati che contengono plastica o sono imballati nella plastica

Fate un'analisi approssimativa di tutti gli acquisti effettuati dalla vostra economia domestica.

- Stimate quanti sacchetti di plastica utilizzate a settimana nella vostra economia domestica.

L'armadio dei miei vestiti

Analizzate il vostro guardaroba (comprese le scarpe e le giacche).

- Quanti vestiti indossate molto raramente o non indossate mai? Contateli e stimate a quale percentuale di tutti i vostri vestiti corrisponde.
- Quanti dei vostri vestiti contengono plastica? Leggete l'etichetta informativa all'interno di ogni capo, annotate il numero di vestiti che contengono plastica e stimate la percentuale.
- Fotografate i vostri vestiti. Può trattarsi di una panoramica del vostro guardaroba o di una pila di vestiti (per esempio, dopo il lavaggio).

Sull'etichetta informativa dei vostri vestiti è generalmente indicato il materiale o i materiali con cui sono stati fabbricati. Qui di seguito trovate un elenco delle fibre sintetiche frequentemente utilizzate:

- poliammide (nylon)
- rayon (modal)
- viscosa
- acrilico
- acetato
- elastan (spandex)

Anche le soles delle scarpe sono generalmente di plastica.

Sala da bagno

Analizzate i prodotti cosmetici che utilizzate..

- Trovate tutti i prodotti cosmetici che possedete e riuniteli (creme, dentifricio, trucchi, gel doccia, shampoo e altri prodotti per i capelli, ecc.)
- Verificate quanti dei vostri prodotti contengono plastica. Leggete l'etichetta informativa, annotate il numero di prodotti che contengono plastica e stimate la percentuale.
- Fate una pila con tutti i vostri prodotti cosmetici e scattate una foto.

Sulla maggior parte dei prodotti cosmetici figura un elenco degli ingredienti. Qui di seguito trovate un elenco degli ingredienti di plastica tipici allestito da Greenpeace

- copolimero acrilico (CA)
- polimero cross-acrilato (PCA)
- dimeticonolo
- methicone
- poliammidi (PA, nylon)
- poliacrilati (PA)
- polimetilmetacrilati (PMMA)
- poliquaternario (PQ)
- polietilene (PE)
- glicole polietilenico (PEG)*
- polietilene tereftalato (PET)
- polipropilene (PP)
- glicole polipropilenico (PPG)*
- polistirolo (PS)
- poliuretani (PUR)
- silossani
- silsesquiossani

*Principalmente composti a bassa biodegradabilità, riconoscibili da valori superiori a 50 (p. es. PEG-120).

SCHEDA DI LAVORO A: IL METODO DELLE 5R SECONDO BEA JOHNSON

Introduzione

La nordamericana Bea Johnson è considerata la pioniera del movimento “Rifiuti Zero”. Alcuni anni fa ha cambiato radicalmente la vita della sua famiglia.

La famiglia Johnson ha venduto o donato gli oggetti inutili, poi ha acquistato solo abiti di seconda mano e ha ampiamente bandito la plastica dalla propria vita quotidiana. A prima vista, questo comportamento sembra molto estremo. Bea Johnson e la sua famiglia di quattro persone producono ora solo un barattolo di rifiuti all’anno.

Fonte: @zerowastehome



1° compito

- a) Raccolgete idee su come e perché la famiglia Johnson riesce a produrre così pochi rifiuti all’anno.
- b) Lavorando in gruppo, confrontate le vostre stime sulla quantità di rifiuti che probabilmente producite all’anno con la quantità di rifiuti prodotti pro capite all’anno in Svizzera.

2° compito

Bea Johnson ha adottato il metodo delle 5R che ha sviluppato.

- c) Leggete insieme il testo informativo sul metodo delle 5R.
- d) Chiarite le ambiguità: cercate in Internet i termini che non avete capito o chiedete al vostro insegnante.
- e) In base alle informazioni, verificate e discutete la stima che avete effettuato nel compito 1b.

3° compito

f) All'interno del gruppo formulate una breve definizione per ogni R scrivendo una frase.

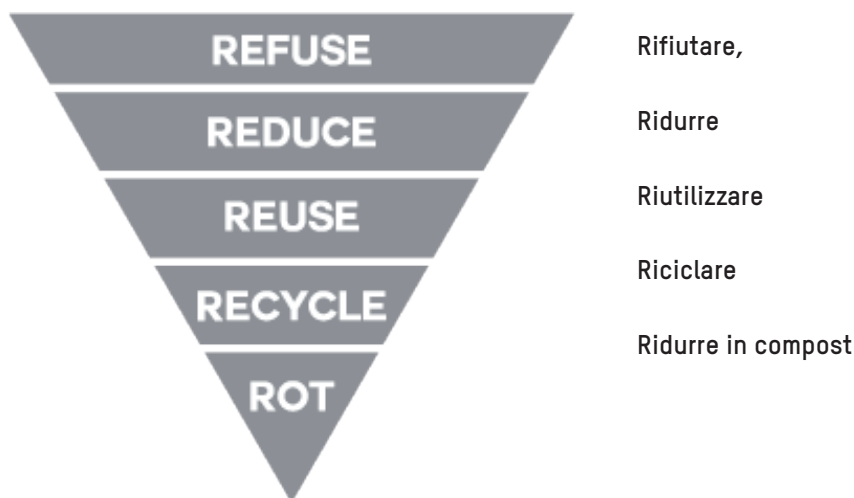


Illustrazione 1: Zero Waste Home, The Ultimate Guide to Simplifying your Life by Reducing your Waste (Scribner, 2013), edizione italiana: Zero rifiuti in casa. 100 astuzie per alleggerirsi la vita e risparmiare (Logart Press, 2017)
Fonte: *Zero Waste Home*, *Bea Johnson*

.....

.....

.....

.....

.....

Tâche 4

Secondo Bea Johnson, il primo passo denominato "Refuse" (ossia rifiutare ciò di cui non si ha bisogno) è quello più importante del suo metodo delle 5R:

"Rifiuti Zero non significa riciclare di più, al contrario consiste in riciclare di meno. Ricicliamo solo ciò che non possiamo evitare. L'acquisto di prodotti riciclabili mantiene in vita il sistema. Chi acquista plastica trasmette il messaggio seguente: 'Adoro la plastica! Producete più plastica!' Anche se qualcosa viene riciclato: un giorno, alla fine del suo ciclo di vita, anch'esso diventerà un rifiuto"

Fonte: *Kleinstadt.ch*

g) Discutete insieme la dichiarazione di Bea Johnson. Trattate aspetti come il consumo, la rinuncia, l'abbondanza, ecc. Annotate le vostre conclusioni personali sotto forma di parole chiave

* Traduction éducation21

SCHEDA DI LAVORO B: IL METODO DELLE 5R COME MODELLO MODIFICABILE

Le fonti della scheda di lavoro B (video e testo) sono disponibili solo in tedesco e/o inglese.

Introduzione

Shia Su è una giovane blogger tedesca. Come Bea Johnson, ha cambiato il suo stile di vita e cerca di vivere nel modo più sostenibile possibile.



Fonte: *Wasteland Rebel, Shia Su*

1° compito

a) Guardate su YouTube il video di Shia Su *Wie kann ich nachhaltiger leben? 5 Tipps für mehr Nachhaltigkeit im Alltag von Shia Su*. (Come posso vivere in modo più sostenibile? 5 consigli per aumentare la sostenibilità nella vita quotidiana di Shia Su.)

2° compito

b) Abbinare i cinque consigli del video al modello delle 5R di Shia Su.

RIPENSARE: il cambiamento inizia nella mente.

RIDURRE: meno è molto di più.

RIUTILIZZARE: riutilizzare invece di buttare.

RIPARARE: riparare gli oggetti per prolungarne la durata di vita.

RICICLARE: anche ciò che può essere riciclato deve avere una seconda vita.

3° compito

Nel metodo delle 5R di Shia Su, il primo punto «Ripensare» è importantissimo.

- c) Leggete attentamente le dichiarazioni di Shia Su. In merito alla domanda finale scrivetele una risposta personale di tre-cinque frasi.

“Il cambiamento inizia nella mente e nell’atteggiamento. La filosofia ‘Rifiuti Zero’ è spesso considerata estrema e impossibile da attuare. Ovunque andiamo, le persone cercano un ago in un pagliaio. Come se gli esseri umani fossero binari, sempre e ovunque o tutto o niente, o perfetto o imperfetto. Per me, ‘Rifiuti Zero’ ha poco a che fare con il perfezionismo. In ogni caso, non sono affatto perfetta in tutto ciò che faccio. Allora, perché all’improvviso dovrebbe essere diverso? Inoltre, sono già molto realista e so che nel nostro sistema economico attuale è impossibile avere ‘Rifiuti Zero’.”

“Ho sempre voluto vivere in modo più sostenibile, ma mi sentivo così impotente, così dipendente da ciò che offrono i marchi, i supermercati o le aziende. Se ci avessi riflettuto sin dall’inizio, non avrei acquistato alcuni dei prodotti a cui mi sono abituata. Per molti vivere in modo sostenibile significa ‘rinunciare’. Non c’è da stupirsi: siamo bombardati da ogni parte da pubblicità che ci mostrano quanto la nostra vita potrebbe essere più lussuosa se acquistassimo una nuova auto sportiva, quanto potremmo essere più seducenti se utilizzassimo un determinato deodorante o quanto potremmo essere più vicini alla natura se bevessimo l’acqua minerale proveniente da una certa regione.”

“Eppure, gli studi dimostrano che non siamo più felici neppure quando possediamo più beni. Perché la gioia di un nuovo acquisto svanisce rapidamente. Di conseguenza, se il consumo costante di nuovi oggetti non ci rende davvero più felici, la parola ‘rinunciare’ forse non è poi così sbagliata quando parliamo di uno stile di vita sostenibile. Quindi, invece di considerare ciò che non funziona, preferisco spendere le mie energie per cercare di fare ciò che è possibile. Ed è stato molto più di quanto avessi sognato! Ed è pure stato divertente! Infatti [...] l’impegno sostenibile e sociale rende felici. Allora, non dovremmo forse parlare di ‘arricchimento’ invece che di ‘rinuncia’?”*

Fonte: *Wasteland Rebel – Rethink*

* Traduzione: *éducation21*

4° compito

d) Confrontate i due modelli delle 5R di Bea Johnson e Shia Su. Organizzatevi in base alle similitudini e alle differenze.

Similitudini	Differenze

e) Quale dei due metodi delle 5R preferite? Spiegate brevemente perché.

SCHEDA DI LAVORO C: COS'È MEGLIO PER ME?

Introduzione

Bea Johnson e Shia Su ci sfidano a mettere in discussione le nostre azioni e ad apportare cambiamenti duraturi. Ma non esiste un'unica soluzione ideale. Al contrario: ognuno di noi dovrebbe esplorare le proprie possibilità per evitare inutili sprechi. Questo avviene a piccoli passi. I cambiamenti non devono sopraffarci, ma devono essere divertenti e piacevoli.

1° compito

All'interno del vostro gruppo avete descritto il problema dei rifiuti di plastica (imballaggi, materiali monouso, beni di consumo comuni) all'inizio della lezione.

- a) Per ogni difficoltà descritta, formulate una possibile soluzione che ritenete facile da mettere in pratica.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2° compito

Nella scheda di lavoro B avete già spiegato brevemente quale dei due metodi delle 5R è meglio per voi.

- b) Abbinare le proposte di soluzione del 1° compito ai rispettivi livelli del metodo delle 5R da voi scelto (quello di Bea Johnson o Shia Su). Completate la tabella

RIUTILIZZARE	<i>Esempio: voglio utilizzare contenitori riutilizzabili (p. es. vetro, cestino, borsa di stoffa, scatola di legno).</i>

- c) Se avete già formulato una soluzione fattibile per le cinque fasi del compito 2b, saltate questa sezione e passate direttamente al 3° compito.

Se non siete ancora riusciti a scrivere un'idea d'intervento concreta per ognuna delle cinque fasi del modello delle 5R, quali misure concrete d'attuazione mancano ancora?

3° compito

- d) Riunitevi nuovamente nel vostro gruppo iniziale. Presentate a vicenda le vostre idee personali e concrete d'intervento.

SCHEDA DI LAVORO D: LAVORO INDIVIDUALE

*“Non abbiamo bisogno di una manciata di persone che mettano perfettamente in pratica la filosofia ‘Rifiuti Zero’. Abbiamo bisogno di milioni di persone che la mettano in pratica in modo imperfetto!” **

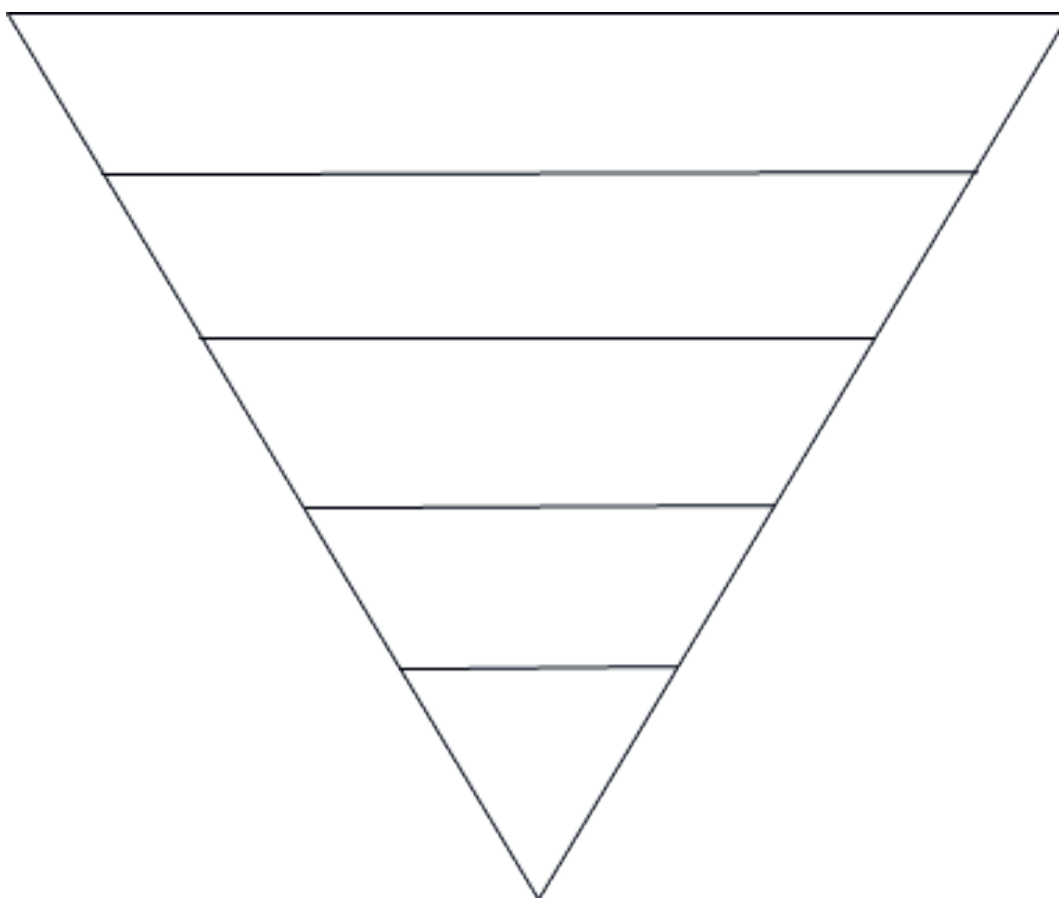
Anne-Marie Bonneau

Introduzione

Avete scoperto i metodi delle 5R di Bea Johnson e Shia Su in classe. Su questa base, avete già elaborato possibili idee d'intervento concrete per metterli in pratica.

1° compito

a) Per rinfrescarvi la memoria, annotate di nuovo qui il metodo delle 5R che preferite.



* Traduzione: éducation21

2° compito

- b) Ora dovete mettere in pratica a casa vostra un aspetto del metodo delle 5R da voi scelto. Siate coraggiosi/e creativi/e!

Scegliete semplicemente una delle vostre idee d'intervento. Ricordate: meno è di più! Per mettere in pratica il metodo delle 5R, la prima cosa da fare è evitare di stravolgere tutta la vostra vita. Iniziate con un primo passo semplice.

- c) Documentate il vostro modo di procedere in un piccolo diario e con il vostro smartphone scattate foto o fate dei video del processo di cambiamento.

3° compito

- d) Realizzate una pagina A4 (testo e immagine), una presentazione PowerPoint, un poster, un videoclip per il blog di classe o qualcos'altro.

- e) Presentate in classe ciò che avete realizzato.

21

Impressum

Unità didattica per l'ICG – Zéro Déchets – Rifiuti Zero - Una vita quotidiana senza rifiuti

Autori : Elena Lorenzo (GIBZ), Stefan Zigerlig (GIBB)

Redazione: Natalie Andres

Traduzione: Annie Schirrmeister

Foto: p. 1: CCO; p. 12: @zerowastehome; p. 14: @Shia Su | WASTELAND REBEL

Concetto grafico: pooldesign.ch

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berna 2020

Informazioni : éducation21, Monbijoustr. 31, 3001 Berna, Tel 031 321 00 22

éducation21 La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch